

INTERNIT



LA RIVISTA DELL'ARREDAMENTO
N° 79 LUGLIO-AGOSTO 2009

ARCHITETTURE

IL NEW DEAL DI PALERMO
LUOGHI, QUARTIERI E SPAZI
DELLA NUOVA SICILIA

L'INCONTRO

NINO BEVILACQUA

ATTUALITÀ

IL CASO SALEMI

GIOVANI DESIGNER

DI GREGORIO, LEVANTI,
MONGADA, TEPEDINO,
VENEZIA

ARTE

SALVATORE
SCARPITTA

CONTRIBUTI

DIEGO CAMMARATA
PHILIPPE DAVERIO
DAVIDE RAMPELLO
BERNARDO TORTORICI

ISLAND DESIGN
NUMERO SPECIALE SICILIA

More in monthly
with complete English texts



*In una zona
agricola
ai margini
di Ragusa, una
casa aperta verso
il paesaggio.
Un'architettura
contemporanea
che reinterpreta
il tema della 'casa
mediterranea'
in aperta polemica
con l'approccio
tradizionalista declinato
in un atteggiamento
mimetico e stilistico.*



Nastro continuo

progetto di Gaetano Manganello e Carmelo Tumino Architrend Architecture
foto di Umberto Agnello testo di Matteo Vercelloni



Vista d'insieme della costruzione emergente dal prato che l'accoglie. I due corpi bassi della casa sono uniti dallo spazio a doppia altezza della zona giorno completamente vetrata ad enfatizzare la dimensione dell'interno.



Il contesto è quello agricolo, di un altopiano coltivato e caratterizzato da una matrice di muretti di pietra calcarea sovrapposta a secco che dividono le diverse proprietà. Segnato un tempo dagli avamposti produttivi costituiti dalle masserie, legate soprattutto alla coltivazione delle campagne e all'allevamento bovino, oggi il territorio Ibleo ha mutato la sua originaria conformazione. Alla distribuzione delle masserie isolate una dall'altra e divise dai terreni agricoli, si è via via diffusa una progressiva crescita edilizia che ha in parte cancellato la rete di quei complessi architettonici isolati e raccolti intorno

alla corte come dei 'pacifici fortini', chiamati a disegnare dei fulcri abitati di riferimento nella campagna. Il sito che accoglie questa architettura ha però in parte conservato, in scala minore, quell'idea di prezioso 'isolamento' e l'intero progetto tende a confrontarsi con tale contestualità, costruendo un rapporto diretto con il paesaggio dell'intorno cui si rivolge apertamente su due lati, emergendone allo stesso tempo per l'eloquente soluzione contemporanea d'insieme. Il processo compositivo assume come programma quello di una grande casa unifamiliare isolata al centro di un prato, cinta dal libero orizzonte lineare dell'altopiano.



La prospettiva dalla cucina verso il soggiorno crea un cannocchiale visivo aperto verso il paesaggio, sottolineato dalla continuità del pavimento in listoni di rovere prefinito. Parete attrezzata di **Porro**, sofà di **Living Divani**, chaise-longue di **Cassina**. Sul soppalco, poltrona di **Fritz Hansen** e libreria di **MDF Italia**. La cucina è **Nomis** di **Dada**, le sedie **Lia** e il tavolo **Big Wire** appartengono al catalogo **Zanotta**.

Qui, nel mezzo del terreno erboso, assunto come terreno vergine di edificazione _ allo stesso modo di come un tempo facevano le masserie con i terreni coltivati del loro intorno _ l'architettura si eleva in modo nitido e preciso come fatto compiuto, concluso in sé e definito dai suoi limiti. Confini che però non vogliono essere 'introversi', ma piuttosto aperti alla fruizione visiva dell'esterno che a sua volta è chiamato a definire alcuni spazi all'aria aperta, stanze senza muri all'interno della soluzione complessiva. Il rapporto con il contesto e la sequenza dei tre piani sovrapposti è affidato a una sorta di nastro architettonico continuo che, rileggendo in chiave contemporanea il sapore della casa mediterranea, si sviluppa piegandosi su se stesso a disegnare le stanze e il tetto, le zone esterne di calpestio rialzate dal prato, i porticati e gli aggetti, i balconi e le terrazze. Ad un fronte pieno, rivestito di pietra a nord, si affiancano in armonica antitesi le facciate a sud e a est, completamente vetrate e aperte verso il verde. Queste rivelano la doppia altezza del soggiorno da cui parte la scala monotrave che conduce al primo piano, con una zona studio e una camera da letto. La zona giorno si unisce alla cucina ubicata nel corpo basso mentre il luminoso spazio che accoglie *living* e zona pranzo enfatizza la doppia altezza della costruzione segnata dall'ampia falda inclinata. La zona da letto padronale con bagno e cabina



armadio è ubicata alle spalle del soggiorno. La sequenza soggiorno-pranzo-cucina trova nell'esterno due spazi *en plein air*, da un lato, di fronte al *living*, una terrazza a livello del terreno si collega al patio ipogeo su cui si affacciano gli spazi interrati con due camere da letto e uno spazio collettivo, che si riconducono alle atmosfere di frescura e penombra della casa del sud. Alle spalle della cucina, ad essa

collegato tramite una vetrata a tutt'altezza, si sviluppa il portico esterno che si propone come una stanza senza muri, aperta sul prato dell'interno. Gli intonaci bianchi e i rivestimenti di pietra, che avvolgono la forte geometria d'insieme, da cui emerge la linea rossa marcapiano che interrompe l'alta vetrata d'angolo, le superfici piane che si sommano in modo dinamico all'intorno della falda inclinata, rivelano una ricerca su una 'mediterraneità possibile' che nell'ascolto della storia della regione rifiuta apertamente la copia stilistica aprendosi alla sperimentazione di nuove possibilità.

In alto, vista della scala monotrave con gradini di legno a sbalzo che si sviluppa lungo la vetrata del soggiorno per condurre al soppalco studio. Accanto, vista del fronte vetrato del living, verso la zona notte padronale; la leggera balaustra cinge il perimetro del patio ipogeo raccordato con il prato inclinato al piano interrato.

